

paese su strada, e dove mancano elettricità, dispensario sanitario e acqua potabile. Bisogna **costruire una scuola in muratura** di due aule, per la quale è stato stilato un preventivo di tremila euro. Questo progetto verrà seguito in collaborazione con le donne della CGIL di Ravenna e con l'Associazione dei Senegalesi della nostra città. Sempre **in Senegal**, dobbiamo segnalare anche il progetto della nostra amica infermiera Marie Ange, la quale ha avviato una collaborazione con il suo villaggio di origine per la realizzazione di una struttura sanitaria di base. Il suo impegno si sta concretizzando proprio in questi giorni nell'assistenza a una ragazza affetta da grave malformazione maxillo-facciale, che è stata portata in Italia per le cure. E le richieste potrebbero aumentare nel prossimo futuro!

Come vedete, ce n'è per tutti.

A TUTTI I NOSTRI SOSTENITORI UN GRANDE AUGURIO PER UN NATALE SOLIDALE E DI PACE

IL TUO AIUTO, OGGI PIÙ IMPORTANTE CHE MAI!

Tutto quello che vi abbiamo raccontato in questo numero del giornalino non ha bisogno di particolari commenti. In un momento di crisi mondiale che colpisce ovunque, i più poveri sono i più colpiti. I più generosi sapranno essere i più solidali!

Per saperne di più

www.amicidirekko7.org



Chi è disponibile a sostenere "Rekko 7" con idee, proposte e contributi, si metta in contatto con:

Giuseppe Tadolini

tel. 0544-459526

pippotadolini@tin.it

Valeria Fortibuoni

tel. 0544-403817

vfortibuoni@ra.cna.it

Marco Ferrari

tel. 0544-278081

mferrari@racine.ra.it

Luca Maiorano

tel. 0544-404003

maiorano.luca@tiscali.it

oppure visiti il sito www.amicidirekko7.org

Gli incontri del Gruppo "Amici di Rekko 7" sono sempre aperti a tutti gli interessati.

TUTTO L'ARCHIVIO DEL GIORNALINO "AMICI DI REKKO 7" È SCARICABILE DAL NUMERO ZERO DAL SITO www.amicidirekko7.org

Vi ricordiamo i nostri conti correnti bancari:

Banca Popolare di Ravenna

IBAN IT93 G 05640 13100 000000020228

intestato a "AMICI di REKKO 7"

Banca di Credito Cooperativo

filiale 31 di San Pancrazio

IBAN IT62 X 08542 67591 031000147637

intestato a "AMICI di REKKO 7"



AMICI di REKKO 7

Notiziario a diffusione interna del gruppo "Amici di Rekko 7" di Ravenna (onlus), per il sostegno al "Centro de Ayuda sanitaria Rekko 7" di San Pedro Yepocapa (Guatemala), in collegamento con l'organismo missionario laico "Rekko, Terza età per il terzo mondo", e per la conoscenza della realtà guatemalteca.

Numero 16, novembre 2010

SPECULAZIONE ALIMENTARE



La sicurezza alimentare è la questione di primaria importanza. Attualmente, a prevalere è l'insicurezza, e se negli stessi paesi ricchi l'aumento dei prezzi nel settore agroalimentare colpisce duramente, nel sud del mondo esso **assume proporzioni devastanti**, ed è anche alla base di **rivolte popolari, spesso poi represses nel sangue**. Il 75% degli affamati (un miliardo e 20 milioni nel 2009, fonte FAO) risiede in zone rurali, ma anche le città sono gravemente colpite. Al di là delle chiacchiere, i governi dei "paesi ricchi" (quello italiano più ancora di altri) se ne fregano altamente. Anzi, la crisi economica generalizzata diventa una scusa per ridurre i già magri e mal orientati aiuti al terzo mondo. Il vertice mondiale della Fao di Roma (fine 2009), si è visto negare la cifra di 44 miliardi di dollari all'anno necessari. Sembra una cifra molto alta, ma se pensiamo che TREMILA MILIARDI DI EURO (il doppio dell'intero Pil italiano, per intenderci) vengono impiegati dai governi per salvare una miriade di banche, che la crisi finanziaria hanno ampiamente contribuito a creare, 44 miliardi di dollari risultano un'inezia. Ma la dittatura del profitto non cede. E non tiene nemmeno conto dei vantaggi che avrebbe per tutti la risoluzione del problema alimentare, per esempio nel limitare fortemente le migrazioni, che tanto preoccupano il "nostro" mondo. Intanto, **ogni cinque secondi un bambino muore per**

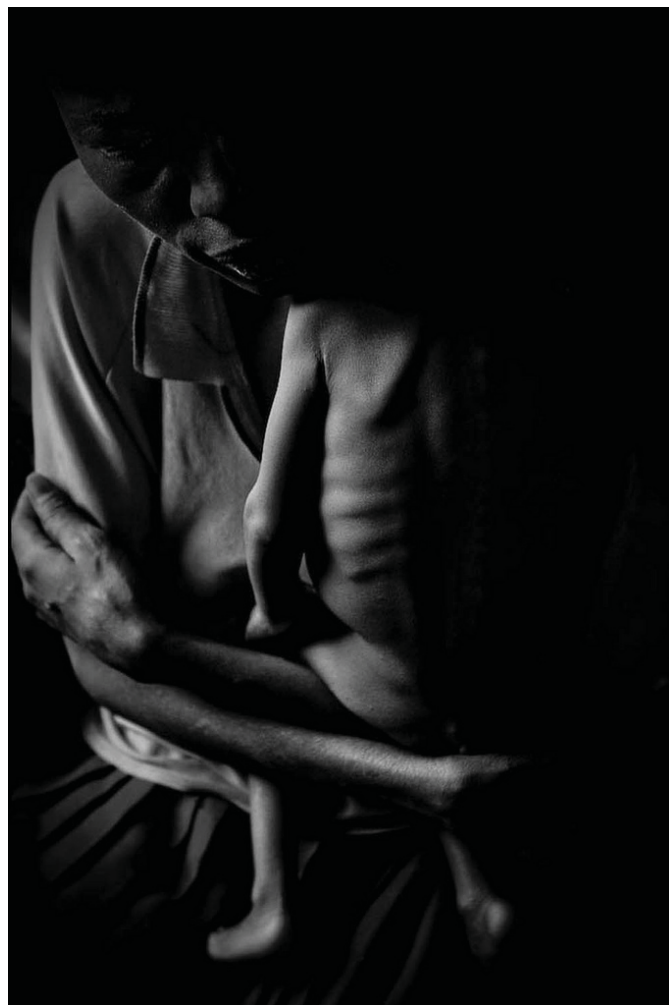
denutrizione, dodici al minuto, 720 l'ora, 17.280 al giorno, **6 milioni e trecentomila all'anno**. Ogni anno, **la stessa cifra degli stermini nazisti!**... Un'indiscutibile arma di distruzione di massa. A questo rincaro contribuiscono il cambiamento climatico, la crescita smisurata degli allevamenti e del consumo di carni, la desertificazione in gran parte provocata dalla chimica, l'utilizzo dei terreni per produrre carburanti. Ma grande responsabilità ha anche la speculazione finanziaria, che ha spostato sui titoli legati alle materie prime alimentari una buona parte dei suoi interessi. Fra il 2005 e il 2008 i prezzi del frumento e della soia sono aumentati di oltre il 170%, quello del riso 165% solo in un anno. E ogni UN PER CENTO di aumento degli alimenti comporta – nei paesi poveri – una diminuzione dello 0,5% di assunzione calorica. Provate a moltiplicare per quelle percentuali, in persone già sottanutrite! Contemporaneamente, **gli utili delle multinazionali dell'agroalimentare sono spesso triplicati (Danone, Nestlé) e i produttori di fertilizzanti hanno guadagnato il 180% in più. Adesso poi c'è chi ne approfitta per fare speculazioni ulteriori, come sfruttare l'allarme alimentare per promuovere gli OGM**, ben sapendo, ma cercando di nascondere, che questi aumenterebbero drammaticamente la dipendenza dei poveri dalle stesse multinazionali.

continua a pagina 2

continua da pagina 1

Laddove non c'è la scelta di iniziare redistribuire la ricchezza la situazione è destinata a incancrenirsi drammaticamente.

E la speculazione di borsa, che tratta la fame degli esseri umani come qualsiasi altro titolo finanziario, sarà la prima responsabile del disastro sistematico. **Bisogna espellere dalle borse la speculazione finanziaria sul cibo e considerare l'alimentazione fra i beni comuni dell'umanità. E bisogna lottare perché la "torta" delle ricchezze sia divisa meglio, senza rapine ai danni di miliardi di esseri umani da parte dei profitti di ristretti gruppi di rapinatori.**



Tante idee, tanti progetti, tanto bisogno di aiuto Punto della situazione sulle varie realtà con le quali siamo collegati

L'appoggio a **REKKO 7** E **REKKO 8**, naturalmente, continua e continuerà ad essere il pilastro del lavoro che "Amici di Rekkò 7" sta svolgendo. Quest'anno, corre il 25° compleanno dei Progetti Rekkò, che l'eroe silenzioso Gian Carlo Noris, armato solo della sua fede e dell'amore per il prossimo, ha realizzato, a partire da Busoro (Burundi-1985), con diverse "tappe" in Tanzania (veramente mitica, per esempio, la realizzazione dell'acquedotto a Lumbiji – Mogororo) prima di arrivare al Guatemala. La realizzazione di **REKKO 8** ad Antigua Guatemala ha aumentato grandemente gli impegni e l'area di intervento dei volontari che sostenevano il **REKKO 7**, ed ha catturato nuove energie in vari settori della sanità. Il chirurgo guatemalteco dr. Gustavo Palencia, attualmente ricopre l'incarico di direttore sanitario del Rekkò 8, ma ha anche cominciato ad organizzare giornate chirurgiche nella sala operatoria del Rekkò 7. Diversi nuovi medici

(ed altri operatori della salute) guatemaltechi, ora, venuti in contatto in varia maniera con le due realtà, stanno continuando a fornire, chi più chi meno continuativamente, il loro contributo, riuscendo a coprire molti settori e facendo maturare anche una rete di rapporti con diverse realtà ospedaliere e universitarie alle quali appoggiarsi nei casi non risolvibili con le sole proprie forze. Non li menzioniamo uno a uno per non rischiare di dimenticarne qualcuno, ma sottolineiamo che dieci anni fa, quando iniziammo le nostre missioni mediche a Yepocapa il **nostro sogno era proprio quello di veder aggregarsi**, attorno alla nostra esperienza, delle forze giovani e locali. Un sogno che si sta realizzando. Noi "Amici di Rekkò 7" di Ravenna siamo consapevoli, in tutta umiltà, che la nostra collaborazione è stata ed è un punto di forza. Ma dobbiamo capire tutti insieme come debba essere riorganizzata alla luce dei nuovi sviluppi. Ci teniamo

pronti a ripartire con le nostre spedizioni chirurgiche, se ciò ci verrà richiesto, ma soprattutto dovremo incrementare il nostro aiuto economico e di rifornimento di materiali.

Il Guatemala continua ad essere un paese assai povero e caratterizzato da instabilità sociale e politica gravissime. L'alluvione Agatha, che alcuni mesi fa ha colpito tragicamente il Paese (vedi giornalino n. 15 dello scorso mese di giugno) è stata seguita da una stagione delle piogge particolarmente disastrosa, con moltiplicazione dei danni (frane, crolli di ponti ed edifici, perdita di raccolti, etc.). Anche negli ultimi giorni un altro uragano, chiamato Thomàs, ha colpito in modo particolarmente violento. **SEMPRE IN GUATEMALA**, quindi, si concentra il nostro sforzo di raccolta fondi, con la sottoscrizione straordinaria che lanciammo in giugno per aiutare alcune delle comunità più colpite. Nostri referenti sono stati gli amici della **Onlus AINS di Pavia**, con i quali abbiamo collaborato per raccogliere oltre diecimila euro da destinare ad interventi d'urgenza, sia nel settore della ricostruzione che in quello dell'emergenza nutrizionale nella località **El Rancho**, dove **AINS** interviene da lungo tempo. Non vi è stato bisogno, invece, di provvedere ad opere di pronto intervento, ma si tratta però di continuare a sostenere con continuità e determinazione la vita della **comunità Ak Tenamit**, sul Rio Dulce, verso la costa est, dove l'acquisto dei medicinali e del carburante per la barca (unico ed indispensabile mezzo di trasporto) pesa moltissimo sulle casse comunitarie. Fino ad ora abbiamo contribuito alle spese di ristrutturazione del tetto degli ambulatori e abbiamo pagato lo stipendio per un anno a una giovane infermiera. Siamo intervenuti nell'appoggiare parzialmente le spese del carburante e dei medicinali.



Il **dottor Omar**, argentino, medico volontario ad AkTenamit, con il quale è nato un rapporto di grande amicizia, ci chiede di continuare con il contributo per queste due ultime spese, perché è quello che al momento riveste carattere di priorità. In Guatemala abbiamo molti altri contatti: **Rosalina Tuyuc**, la leader indigena che abbiamo avuto modo di incontrare anche a Ravenna (insieme all'altro dirigente indigeno Francisco Velasco), presidentessa di Co.Na. Vi.Gua. – l'associazione delle vedove guatemalteche – ci chiede, per esempio, di inviare un aiuto, sul quale si fa garante, alle vedove colpite in maniera particolarmente grave dalle calamità naturali di questi mesi, che hanno distrutto in gran parte tante "piccole economie" preziose per la sopravvivenza. **FUORI DEL GUATEMALA**, al momento, il nostro principale impegno è **concentrato ad HAITI**, dove alla spaventosa distruzione del terremoto, si sono aggiunti la gestione corrotta, clientelare e interessata degli aiuti internazionali gestiti direttamente dai governi e dalle grandi potenze, e più di recente l'epidemia di colera. Ad Haiti abbiamo fatto la scelta del **sostegno a distanza di dieci bambini** tramite la validissima ong **Terre des Hommes**, ma anche di fornire aiuto diretto ad un bambino di una famiglia segnalataci da nostro contatti diretti. Ci appelliamo a chiunque possa, per stabilire un sostegno a distanza continuativo personale per questa famiglia, al fine di consentirle la prosecuzione della scuola di almeno uno dei propri figli. Sempre ad Haiti, avevamo stanziato **1.500 euro per aiuti sanitari d'emergenza tramite i Padri Camilliani**, organizzazione religiosa con secoli di esperienza ospedaliera in tutto il mondo.

Per **restare in America Latina**, un altro nostro contatto è il **dirigente indigeno CILENO mapuche Francisco Vera Millaquèn**, di recente vittima dalla repressione che sta colpendo tutto il popolo mapuche, in strenua lotta per la difesa del proprio territorio, della propria identità e della stessa sopravvivenza dall'aggressione dell'espansione industriale condotta dalle multinazionali. Francisco e i suoi compagni ci chiedono aiuto, in questo momento, soprattutto per **sostenere le spese di difesa giuridica**.

Fuori del continente americano, poi, del tutto recentemente, abbiamo affidato alla ong **CESVI** una nostra collaborazione economica per gli interventi di primo soccorso durante la drammatica **alluvione in Pakistan**, della quale da noi si è saputo pochissimo, nonostante le proporzioni colossali del disastro. Ma anche il **continente africano** sta chiamando la nostra attenzione. Rosa, una nostra attivista, è impegnata in un progetto nel **nord del Senegal**, a **Lourène**, un villaggio di pastori, che dista sette chilometri dal primo